

Gentile famiglia, ecco il suo

BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 27 | numero 9 | OTTOBRE 2020



Internet per i nonni

Certe cose non si fanno neanche per scherzo!

di Antonio Prado*



disegno di Belinda Menzietti

Forse lo sapete già: Internet è un luogo virtuale meraviglioso frequentato da esseri umani e per questo è necessario usare prudenza e buon senso proprio come si dovrebbe fare nel mondo di superficie. Altrimenti, potrebbero accadere fatti spiacevoli se non addirittura gravi e dunque è necessario proteggere i più deboli, primi fra tutti i bambini.

Non ci sogneremmo mai di mandare un bimbo di sei anni in città da solo, lo terremmo sempre per mano così da guidarlo ed evitargli situazioni anche solo potenzialmente pericolose; potremmo lasciarlo correre e giocare spensierato soltanto in luoghi sicuri e circoscritti, comunque senza mai perderlo d'occhio.

Ecco, lo stesso dovrebbe valere per la frequentazione della grande Rete da parte dei più piccoli sia al computer sia al tablet sia al telefonino: mai soli se non in contesti sicuri e controllati.

E se no? Facilmente il minore può essere attirato dal Paese dei balocchi dove, dietro applicazioni e compagnie assai divertenti e apparentemente innocue, potrebbero celarsi alcune particolari insidie. Mi riferisco a un fenomeno criminale che, su scala mondiale, coinvolge la sensibilità di moltitudini di persone, incoraggia la regolamentazione da parte degli Stati e che, soprattutto, può fare molto male a chi lo subisce.

Sto parlando della pedopornografia on-line: ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali. Per organi sessuali di un minore si intendono anche glutei e seno.

Tutto ciò rientra nella mercificazione sessuale minorile operata anche su Internet attraverso spettacoli pornografici con la partecipazione di ragazzi minorenni e attraverso la commercializzazione di materiale pedopornografico o anche solo la cessione gratuita.

In modo oculato, è ricompresa nel reato anche l'azione di diffondere informazioni finalizzate all'adescamento di minori.

Noi adulti, sia a scuola sia in famiglia, come possiamo aiutare? Se con i piccoli può essere efficace un veto nell'uso di Internet fino a una certa età se non accompagnati, con i più grandicelli occorre fornire delle buone (e ripetute) spiegazioni che possano essere tanto comprensibili quanto applicabili.

È in effetti un arduo compito mettere in guardia chi si sente più sveglio di noi (e magari lo è pure) proprio nel periodo adolescenziale quando la contestazione dell'autorità è un fatto di tutti i giorni (o più volte al giorno).

A questo punto la sinergia di famiglia (anche voi nonni), scuola e mass media potrebbe fare la differenza nel creare una coscienza collettiva che possa tenere indenne grande parte della popolazione giovanile potenzialmente esposta al fenomeno delittuoso di cui stiamo parlando.

E non solo, tale coscienza collettiva potrebbe incidere positivamente anche su chi si trovasse a fruire di un mercato del porno border line, cioè con protagonisti che sembrano maggiorenni ma non lo sono.

Quanto ai potenziali criminali, c'è da informare bene tutti su quanto prevede la norma italiana: reclusione da 6 a 12 anni con multa da 24mila a 240mila euro per chiunque realizzi spettacoli pornografici o produca materiale pornografico con minori; stesse previsioni per chiunque induca minori a partecipare a tali spettacoli, da questi tragga profitto o commerci materiale pedopornografico. Certe cose non si fanno neanche per scherzo!

Cari nonni, anche questo è un tema connesso alla Rete ed è bene conoscerlo anziché ignorarlo (anche se solo per un senso di pudore) così da poter aiutare a prevenire il verificarsi di pericolose circostanze a danno di nostri cari.

*Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali

Questa rubrica ha oltre 4 anni nel corso dei quali sono stati trattati temi di comune interesse, tutti attinenti al rapporto tra le persone e la tecnologia. Ora vorremmo ampliare il raggio d'azione affrontando, sempre con un tono leggero e colloquiale, aspetti finora non analizzati di questo complesso rapporto in costante evoluzione. Per questo è necessario il vostro contributo di idee. Se avete suggerimenti da darci, scrivete pure a ufficiostampa@comunesbt.it